

ECONOMIA

Aerei, forte calo dei voli

● Il Rapporto Enac: le compagnie italiane rischiano di scomparire ● Alitalia: «Extracosti per 100 milioni di euro» ● Secondo l'Enav in estate aumenteranno le tariffe

MARCO TEDESCHI
MILANO

L'aumento dei passeggeri (+6,5% nel 2011) non mette al sicuro le compagnie aeree italiane dalla crisi. Rischiando di scomparire», avverte il presidente dell'Enac, Vito Riggio, perché la concorrenza è sui prezzi, sempre più bassi: le compagnie tradizionali «il guadagno si riduce» mentre le low cost «si consolidano».

In Italia è tutto mercato conquistato dall'irlandese Ryanair e dall'inglese Easyjet. Mentre l'amministratore delegato di Alitalia denuncia «l'accanimento» in «tasse e balzelli», e denuncia: «prima o poi spariamo o passiamo di mano». Dibattito che prende spunto dal rapporto 2011 dell'Enac: negli aeroporti italiani i passeggeri sono stati 147,9 milioni, quasi 9 milioni in più rispetto all'anno prima; ma re-

sta una «particolare criticità in termini patrimoniali, finanziari ed economici», un «generale stato di difficoltà» delle compagnie italiane. «Tutte in perdita», sottolinea Riggio, che sul fronte della crisi per il settore rileva «segnali di nuovo cedimento nel primo quadrimestre 2012».

Due le risposte dal governo, attese da tempo. Entro l'estate arriverà il piano nazionale per gli aeroporti (per una razionalizzazione, dopo il proliferare «effettivamente eccessivo» di piccoli scali non competitivi), ed entro fine anno dovrebbero essere firmati gli ultimi importanti contratti di programma con le società di gestione aeroportuali (Venezia e Roma, strategico quello per l'aeroporto di Fiumicino) che sciogliendo il nodo delle tariffe sbloccherebbero impegnativi piani di investimento ed il possibile ingresso di investitori stranieri. Lo ha indica-

to il ministro dello Sviluppo e delle Infrastrutture, Corrado Passera. Incalzato dal presidente di Assaeroporti e di Adr, Fabrizio Palenzona, che gli ha ricordato come già in passato una soluzione è apparsa più volte vicina per poi «perdersi nei meandri di una burocrazia anti-italiana».

Per Fiumicino una lettera arrivata ieri dal ministero delle Infrastrutture, con prime aperture - a quanto apprendo -, avrebbe aperto la strada ad una soluzione sulle tariffe aeroportuali indicativamente a metà strada rispetto all'aumento di tre euro a passeggero chiesto da Adr. Soluzione che - indicano gli addetti ai lavori impegnati sul dossier - potrebbe accontentare tutte le parti. Anche Riggio punta il dito sugli extra-costi che pesano sulle compagnie: lo stop ai contributi statali per i servizi dell'Enav, per esempio, nel 2013 potrebbe costare ad Alitalia 50 milioni.

L'ad della compagnia, Ragnetti, non esita a parlare di accanimento senza logica. «Negli ultimi due mesi ad Alitalia sono caduti tra capo e collo altri 100 milioni di extracosti strutturali e, vi assicuro, faticiamo a capirne la logica. Sembra un accanimen-

to», dice; E avverte: «Difficile pensare a piani di espansione aggressivi, che richiedono investimenti notevoli, quando si passa il tempo a lottare con nuove tasse e balzelli».

I movimenti aerei nel primo trimestre del 2012 sono scesi dell'8,5%, ha fatto sapere l'amministratore unico dell'Enav, Massimo Garbini, intervenendo alla presentazione del rapporto Enac 2011 aggiungendo che ciò «non era mai successo». «Noi service provider - ha aggiunto Garbini - siamo dunque chiamati a fare un doppio sforzo: rendere sostenibile, per quello che possiamo, questo momento difficile per il settore, nel contempo rispettando la nuova normativa del cielo unico europeo, che da gennaio di quest'anno ha imposto, oltre agli obiettivi di capacità, puntualità e sostenibilità ambientale, anche un parametro di cost efficiency». Garbini ha poi avvertito che da luglio le tariffe aumenteranno a causa dell'eliminazione del contributo statale verso l'Enav. In particolare, «saranno soppressi, sia quello di riduzione del 50% della nostra tariffa aeroportuale per voli nazionali e comunitari sia il contributo destinato ad alcune tipologie di scali».

Fiom «sciopera» per finanziare le popolazioni terremotate

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Succedono strane cose nel mondo dei metalmeccanici. Mentre ieri Fim e Uilm hanno presentato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale (e a giorni del contratto Fiat), la Fiom scende in piazza, ma sciopera (almeno a Reggio Emilia) alla rovescia mentre nel frattempo, assieme alla Cgil, lavora ad una inedita e insospettabile alleanza tattica con Federmeccanica, la controparte padronale.

Beppe Farina, segretario generale Fim-Cisl, e Eros Palombella, suo omonimo alla Uilm) hanno illustrato la loro piattaforma unitaria: «Un aumento di 135 euro in media per il 2013-2015, l'intenzione è presentare la piattaforma a Federmeccanica entro giugno per avviare la trattativa verso metà luglio e chiudere il primo possibile per avere gli aumenti in busta già a gennaio 2013». Mentre Fim e Uilm ammettono qualche errore sul contratto Fiat (che scade anch'esso a fine anno) «sulla maternità e i permessi retribuiti che non vengono calcolati per il premio di produzione», le parole dedicate alla Fiom sono durissime: «L'ha buttata in politica, non è interessata a rinnovare il contratto e cercherà di impedircelo, ma noi non ci faremo ostacolare». Più che a Landini, le parole sono rivolte a Federmeccanica che ha sostenuto di dover valutare se ci sono le condizioni per rinnovare il contratto. Gli industriali metalmeccanici infatti, orfani della Fiat, non vogliono un altro contratto separato e puntano a far rientrare al tavolo la Fiom. La strana alleanza sarebbe benvenuta per la Cgil che si appresta a «sponsorizzare» il ritorno ad una contrattazione «confederale».

Oggi intanto la Fiom scende in piazza a Roma con lo sciopero dei lavoratori Finmeccanica. Domani invece «sciopero alla rovescia» a Reggio Emilia. «Sciopereremo 4 ore, ma non ci asterremo dal lavoro e chiederemo alle imprese di trattenere la nostra retribuzione in favore delle popolazioni colpite dal sisma, devolvendo 2 ore alla sottoscrizione promossa da Cgil Cisl Uil e ulteriori 2 ore per finanziare un progetto specifico individuato e realizzato dalla Fiom di Reggio Emilia, pubblico e controllabile», spiega il segretario regionale Bruno Papi-giani.



Roma Ostiense, polemiche Rfi-Italo

«Rfi innalza barriere alla stazione di Roma Ostiense» per danneggiare i viaggiatori Italo, denuncia l'ad di Ntv, Giuseppe Sciarrone. Una cancellata installata da Rfi impedisce l'accesso diretto dal centro servizi di Ntv al binario. Ora «un fabbro dovrà fare un buco nella recinzione», dice il sottosegretario ai Trasporti, Guido Improta

IL CASO

Energia, nel 2030 oltre il 35% in arrivo dall'eolico

Da qui al 2030, dice Greenpeace alla vigilia della giornata mondiale del vento, domani, dovrà crescere il consumo di elettricità soddisfatto dall'eolico (oltre il 35%). Per allora è stimato che il consumo di energia primaria nel mondo aumenterà del 40%, e che la popolazione globale crescerà oltre gli 8 miliardi: l'energia pulita diventa indispensabile. Secondo la Commissione europea, la quota di rinnovabili nell'elettricità crescerà dal 19,4% del 2010 al 34% nel 2020, anno in cui queste fonti copriranno il 20,6% dei consumi di energia della Ue. La Commissione stima che la produzione di fonti verdi aumenti ad un ritmo del 6% l'anno. In questo decennio sarà l'eolico a crescere più di tutti, dal 2% al 14,1% dei consumi totali di corrente elettrica, seguito dal solare (dal 3% al 9%). Il contributo delle biomasse rimarrà identico (dal 18% del 2010 al 19% del 2020) e si ridurrà quello dell'idroelettrico (dal 50% al 30%).

«Nessun patto per la Bnl»

M. T.
MILANO

Un reato che non c'è ed un arbitro magari tifoso, ma certamente non «venduto». Faranno discutere ed alimenteranno nuove polemiche le motivazioni della sentenza con cui i giudici della seconda sezione della Corte d'Appello di Milano hanno assolto tutti gli imputati della fallita scalata alla Bnl da parte di Unipol, con l'eccezione di Giovanni Consorte e del suo vice del tempo, Ivano Sacchetti. I due sono stati condannati per ostacolo alla vigilanza e insider trading, non per agiotaggio, l'accusa principale per gli imputati del processo, un'accusa che per la Corte d'Appello milanese è rimasta tale in quanto inesistente, e per questo fatta cadere.

I giudici di secondo grado sostengono che non si è infatti «mai raggiunta la prova che vi sia stato un accordo tra Unipol e le banche amiche e i contropartiti fra il 21 e il 23 maggio 2005 volto al mancato conferimento delle azioni del contropatto all'Ops (offerta

pubblico scambio, ndr) del Bbva, accordo volto a garantire a Unipol l'influenza dominante su Bnl. Nessuna delle condotte, conversazioni e dichiarazioni consente di affermare che si fosse concluso il patto. Anzi emergono plurimi elementi di contrasto con tale assunto».

«Il reato contestato» continuano i giudici milanesi «appariva fin dall'inizio di difficile individuazione, anche in considerazione delle diverse sottolineature con le quali, all'interno della complessiva operazione, venivano individuate le condotte tenute dai contropartiti, soffermandosi dapprima nella richiesta di rinvio a giudizio sulla falsità del comunicato del 7 luglio 2005 e poi sul patto parasociale concluso quantomeno nella prima decade di luglio».

PAROLE

Più articolato il giudizio sull'allora governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, secondo la procura di Milano colpevole di agiotaggio per aver favorito l'operazione di Unipol, togliendo così

la Bnl dalle mani degli spagnoli di BBV e difendendo, con questa operazione, l'italianità della banche.

Nelle motivazioni della sentenza emessa lo scorso 30 maggio, è scritto che l'ex governatore di Bankitalia non è stato «arbitro della contesa, come sembrerebbe più consona per una autorità di vigilanza, ma ha assunto il ruolo di sodale di una delle forze contrapposte per difendere l'italianità della Bnl. Si tratta però di condotte che in sé non hanno immediato rilievo penale e che lo avrebbero acquistato solo se fosse stato provato un accordo illecito nella tentata scalata da parte del gruppo Unipol».

«Banca d'Italia ed il governatore Fazio» si legge ancora nella sentenza «non avevano solo lanciato l'idea della scalata per mantenere in Italia il controllo della Bnl, ma avevano poi tenuto condotte coerenti con il proposito di raggiungere il risultato voluto. Un risultato finale che tuttavia era anche possibile raggiungere senza commettere alcuna ipotesi di manipolazione del mercato».

CONSORZIO ETRURIA in concordato preventivo

Convocazioni Assemblee Ordinarie dei Soci:

Per il 29 Giugno 2012 ore 9,30 in prima convocazione e per il 27 Luglio 2012 ore 9,30 in seconda convocazione, presso la sede sociale, in Montelupo F.no, Via Sammontana n. 15, è convocata l'Assemblea dei Soci di Consorzio Etruria scarl, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011;
3. Varie ed eventuali.

Ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio.

Per il 26 Luglio 2012 ore 9,30 in prima convocazione e per il 27 Luglio 2012 alle ore 12,00 in seconda convocazione, presso la sede sociale, in Montelupo F.no, Via Sammontana n. 15, è convocata l'Assemblea dei Soci di Consorzio Etruria scarl, con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011;
2. Varie ed eventuali.

Ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio.

Il Presidente: Riccardo Sani

18-02-1921 13-06-2012
ORIELE GUAITOLINI
ved. ALLEGRETTI
di anni 91
Il tuo tratto umano,
la tua passione politica,
la tua disponibilità verso gli altri
rimarranno nel cuore di tutti noi
che ti abbiamo amata e conosciuta.
Novi di Modena, 14 giugno 2012

Quattro anni fa ci ha lasciati il
nostro caro collega
DELIO MESSINA
Il suo ricordo ci accompagna
sempre.
I colleghi della tipografia de
"l'Unità".
Roma, 14 giugno 2012